



Pensioni, gli aumenti da gennaio 2022 in base all'inflazione 2021

Da gennaio 2022 gli importi delle pensioni in pagamento aumenteranno, per effetto dell'adeguamento all'inflazione prevista nel 2021, e contestualmente verrà abbandonato il meccanismo di rivalutazione in vigore, con qualche modifica, dal 2012, per ritornare al sistema "a fasce".

Pertanto, per consentire un aggiornato pagamento delle pensioni a gennaio 2022, è stato promulgato il decreto che stabilisce il valore della percentuale di perequazione. Alla luce di quanto disposto dal decreto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è stato stabili-

to, in via previsionale per il 2021, nella misura del 1,7%. La provvisorietà è dovuta al fatto che il costo della vita viene rilevato per l'anno in corso nel periodo che va da gennaio a settembre. Se per il restante periodo dell'anno ci sarà una variazione, si procederà con un conguaglio a inizio 2023.

Riportiamo di seguito i nuovi importi delle pensioni da gennaio 2022:

- minimo di pensione Inps: passa da 515,58 a 524,34 euro al mese per 13 mensilità. Un aumento di 8,76 euro. Questo importo di pensione interessa sia i lavoratori ex dipendenti sia gli autonomi (artigiani, commercian-

ti, coltivatori diretti);

- l'assegno sociale: aumenta da 460,28 a 468,10 euro al mese, sempre per 13 mensilità. L'aumento è di 7,82 euro;

- pensione per l'invalidità civile: passa da 287,09 a 291,97 euro al mese per 13 mensilità con un aumento di 4,88 euro;

- pensioni superiori all'importo minimo: l'aumento dello 1,7% viene così applicato:

- al 100% su tutte le pensioni fino a 2.062,32 euro lordi al mese pari a quattro volte il trattamento minimo del 2021: aumento massimo mensile

di 35,06 euro lordi;

- al 90% (pari allo 1,53%) viene applicato sull'importo compreso tra 2.062,324 e 2.577,90 euro lordi al mese pari a cinque volte il minimo, mentre sull'importo inferiore a 2.062,31 viene applicato l'1,7%;

- al 75% (pari allo 1,275%), sull'importo che supera i 2.577,90 euro lordi. Sulla quota di pensione inferiore viene applicato il 1,7% e il 1,53%.

Lo stesso decreto ha confermato che la perequazione per il 2020 è a tasso zero. Tasso già stimato in via provvisoria e pertanto non ci saranno conguagli sulle pensioni a inizio

del prossimo anno. Inoltre per coloro che sono titolari di più pensioni la percentuale di aumento viene applicata sull'ammontare complessivo delle pensioni.

L'aumento del costo della vita, stimato in via provvisoria per il 2021, è sicuramente "basso"; c'è però da tenere presente che gli aumenti più consistenti si sono verificati nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, che daranno diritto a un consistente conguaglio a inizio 2023. È già stabilito che dal 2023 si applicherà a inizio anno l'intero valore dell'anno precedente.

Angelo Vivenza